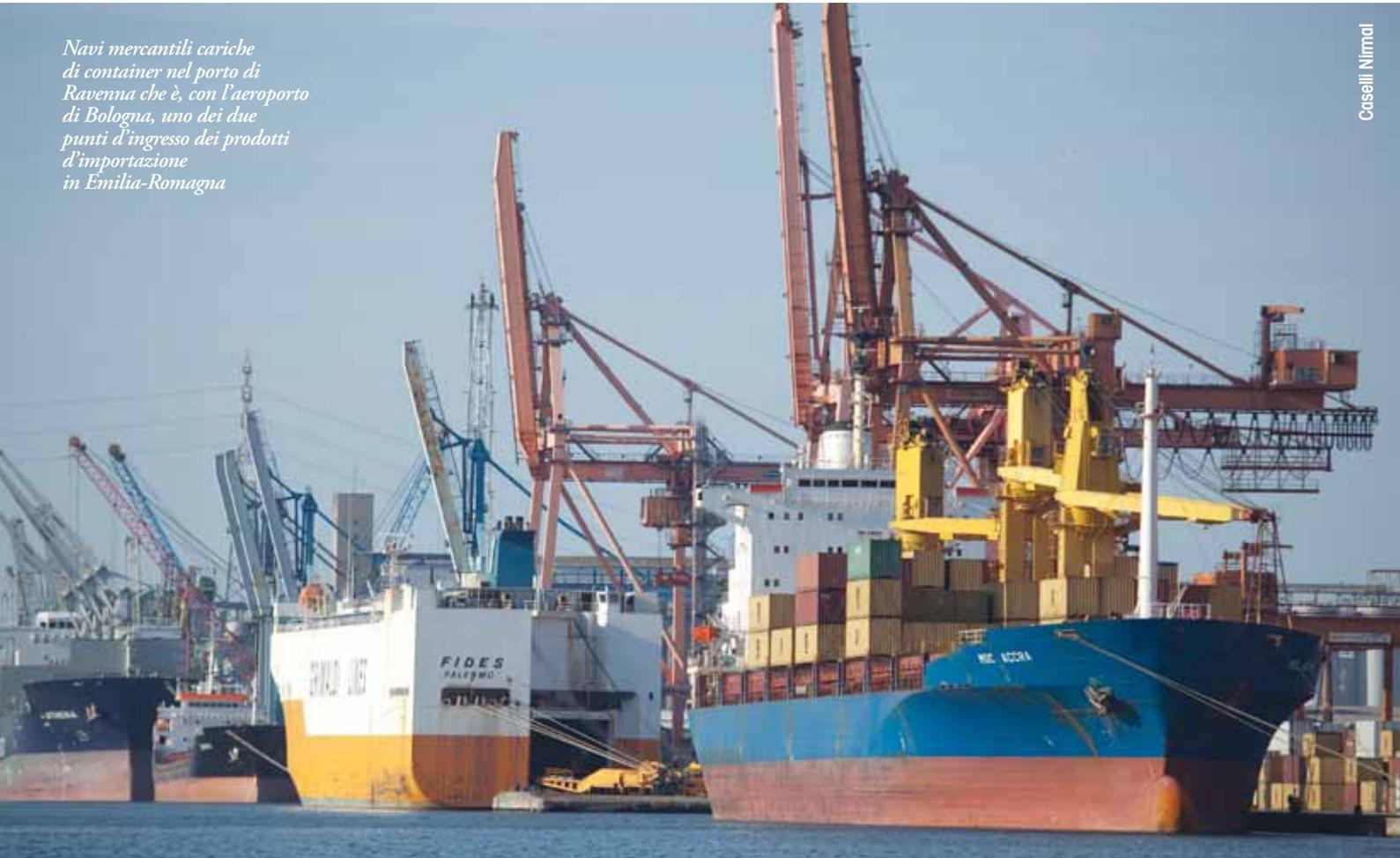


*Navi mercantili cariche di container nel porto di Ravenna che è, con l'aeroporto di Bologna, uno dei due punti d'ingresso dei prodotti d'importazione in Emilia-Romagna*

Caselli Nirmal



# Import: più controlli *meno organismi nocivi*

Con il mercato globale, cresce il rischio che nuove malattie delle piante possano essere introdotte nel nostro territorio.

**Pronta la risposta della Regione, con ispezioni e analisi**

**FRANCO  
FINELLI,  
MARIA RENZA  
MARTONI**  
Servizio  
Fitosanitario,  
Regione  
Emilia-Romagna

**N**egli ultimi anni, le cronache sia agricole sia nazionali hanno dato un rilievo sempre maggiore ai problemi fitosanitari. La globalizzazione dei mercati ha aumentato progressivamente i rischi che organismi nocivi alieni possano essere introdotti sul territorio nazionale e regionale.

Uno dei pilastri della normativa fitosanitaria comunitaria (Direttiva 2000/29/Ce) è rappresentato proprio dai controlli dei vegetali e prodotti vegetali in importazione. Tale normativa, attualmente in fase di revisione, in questi ultimi anni ha evidenziato molti limiti, in quanto permette

una libera importazione (senza controlli) di molti ortofrutticoli, sementi e legname. In Emilia-Romagna sono due i punti d'entrata autorizzati per lo svolgimento delle ispezioni di quei prodotti per cui sono previsti controlli obbligatori: l'aeroporto di Bologna e il porto di Ravenna.

## *A Bologna sementi in quarantena*

L'aeroporto di Bologna non è uno scalo intercontinentale, ma è connesso a grandi *hub* come Roma, Parigi, Monaco, Francoforte, Londra e pertanto vi arrivano merci vegetali di importa-

zione, soprattutto sementi, provenienti da tutto il mondo. Fino a una decina di anni fa, il numero delle importazioni era abbastanza contenuto, ma negli ultimi anni è notevolmente aumentato, richiedendo di pari passo un maggior numero di controlli (vedi tabella sotto).

Le sementi costituiscono, come detto, il prodotto più importato: la maggior parte delle spedizioni riguarda generi non regolamentati per cui è necessario eseguire solo un controllo documentale. Esiste però anche un importante flusso relativo a nuove specie o varietà che vengono sperimentate sul territorio, essendo presenti in Emilia-Romagna vari centri di ricerca, pubblici e privati, specializzati in frutticoltura. Per svolgere questo tipo di attività, fondamentale per l'aggiornamento e lo sviluppo del comparto frutticolo, ma sicuramente esposto a rischi, esiste uno specifico programma di "quarantena di post-entrata". Il materiale importato, in genere in quantità limitate, non viene saggiato in aeroporto, ma in specifici siti protetti o lontani da impianti commerciali, dove viene controllato sia visivamente sia analiticamente. Questo approccio ha permesso di individuare tempestivamente due pericolose avversità non presenti sul territorio nazionale: si tratta di un virus delle drupacee (PMV) e di un virus polifago trovato su melograno (ToRSV).

### Caccia agli imballaggi veicolo di parassiti

Negli ultimi anni, hanno assunto un rilievo sempre maggiore anche gli organismi nocivi che possono essere veicolati attraverso il legname. La diffusione del nematode del pino in Portogallo (*Bursaphelenchus xylophilus*, trasmesso attraverso gli insetti vettori, coleotteri cerambicidi del genere *Monochamus*) e quella di alcuni cerambicidi che attaccano le latifoglie (*Anaplophora* spp.) in diversi Paesi, fra cui l'Italia, stanno causando milioni di euro di danni al patrimonio boschivo e alle piante del verde ornamentale. Tra le prime conseguenze la regolamentazione degli imballaggi di legno, normalmente utilizzati per il trasporto internazionale delle merci. Sugli imballaggi vengono svolte ispezioni a campione nei magazzini doganali per verificare la presenza del marchio Fao Ispm15, che dovrebbe garantire l'assenza di rischi fitosanitari e di sintomi



quali fori, rosure o segatura. Sfortunatamente i rischi non si limitano agli imballaggi. Un paio di anni fa, i colleghi inglesi sono stati chiamati da un grande magazzino, dove da sedie di provenienza cinese erano usciti dei cerambicidi, vettori proprio del nematode del pino.

Nel 2016 è iniziata l'importazione in regione di piante acquatiche o d'acquario. Controllando i database comunitari sulle intercettazioni, è emerso che alcune specie importate possono rappresentare un rischio a causa dell'introduzione di nuovi organismi nocivi, in particolare nematodi, per i quali non è facile attuare programmi di difesa. Di qui l'esigenza di attenti controlli da parte del Servizio fitosanitario: su tutte le 21 spedizioni arrivate nel corso dell'anno sono stati prelevati e analizzati campioni per verificare l'eventuale presenza asintomatica di questi organismi nocivi.

*In caso di accertati problemi fitosanitari le partite importate vengono respinte*

CONTROLLI SULLE IMPORTAZIONI A BOLOGNA E A RAVENNA (2006-2016)									
Anno	Importazioni						Intercettazioni		
	Controllo obbligatorio		Controlli a campione		Totale				
	Bo	Ra	Bo	Ra	Bo	Ra	Bo	Ra	Totale
2006	116	693	0	1608	116	2301	13	4	17
2010	202	530	47	1317	249	1847	17	5	22
2014	264	404	210	1839	474	2243	17	10	27
2015	309	666	180	1369	489	2035	18	32	50
2016*	321	785	151	983	472	1678	18	34	52

\* al 30/11/2016



Servizio fitosanitario

Sementi  
d'importazione  
esaminate  
all'aeroporto  
di Bologna

## I controlli nel porto di Ravenna

Il porto di Ravenna si caratterizza come leader in Italia per gli scambi commerciali con i mercati del Mediterraneo orientale e del Mar Nero e svolge una funzione importante per quelli con il Medio e l'Estremo Oriente. Fra i vegetali e prodotti vegetali regolamentati dalla Direttiva comunitaria, e quindi soggetti a controllo obbligatorio, spiccano le importazioni di frutta fresca (soprattutto agrumi) da Israele, Egitto e Turchia, ortaggi (sedano, peperoni) da Egitto, patate da consumo da Egitto e Israele, cereali in granella (grano duro e tenero) da Usa e Canada, leguminose in granella (semi di soia, arachidi in guscio, lenticchie) da America del Sud, Cina, Turchia, Egitto, Israele, legname da Russia e Usa.

Dal 2006 al 2016, l'andamento dei quantitativi importati è notevolmente incrementato per quanto riguarda frutta fresca, frutta essiccata e ortaggi, mentre per le altre tipologie di vegetali non ha subito cambiamenti rilevanti. Contemporaneamente al controllo fitosanitario del vegetale oggetto dell'importazione, vengono eseguiti controlli sugli imballaggi in legno che servono per il trasporto della merce (pallet, cassette, elementi di fardaggio), per verificare la presenza del marchio Fao ed eventuali sintomi della presenza di organismi nocivi.

A seguito della comparsa di diversi focolai del cerambicide *Anoplophora glabripennis* in Austria, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi e Regno Unito, causati da importazioni di piastrelle e marmi con imballaggi in legno contaminati provenienti dalla Cina, nel 2013 la Commissione europea ha introdotto un controllo obbligatorio a percentuale degli imballaggi in legno utilizzati per il trasporto di determinati prodotti individuati da specifici codici doganali (Decisione di esecuzione 2013/92/UE). A questo provvedimento ha fatto seguito nel 2015 un secondo che ha aggiunto altri codici doganali e in particolare quello che riguarda i prodotti laminati di ferro (Decisione di esecuzione 2015/474/UE). Per effetto di queste due decisioni, i controlli obbligatori a percentuale degli imballaggi in legno impiegati per specifici prodotti, effettuati al porto di Ravenna dal Servizio fitosanitario, sono passati da zero a 5 nel 2013, a 9 nel 2014, a 49 nel 2015, a 88 nel 2016. ■

## LINEE GUIDA PER RIDURRE I RISCHI

Pallet e container sono indispensabili nello sviluppo del commercio internazionale, tuttavia possono costituire una via di diffusione di organismi nocivi per l'agricoltura, la biodiversità, l'ambiente e i consumatori. Le specie invasive possono infatti raggiungere nuovi habitat attraverso i trasporti: si pensi che (fonte Fao) a livello globale vengono effettuate ogni anno circa 527 milioni di spedizioni via mare su container e si determinano danni pari a circa il 5% dell'attività economica annuale globale. Per favorire buone prassi fitosanitarie e ridurre i rischi di contaminazione, il ministero delle Politiche agricole ha approvato, attraverso il Comitato fitosanitario nazionale, specifiche linee guida rivolte agli operatori nella movimentazione intra-comunitaria e internazionale delle merci, con particolare riferimento alle fasi che precedono la spedizione. Il documento prende spunto dall'esperienza condotta con Confindustria Ceramica e dai primi risultati del programma *Good phytosanitary*

*practices* per affrontare l'export di piastrelle di ceramica e le barriere fitosanitarie nel mercato statunitense. In dettaglio, le linee guida prevedono controlli, gestiti da personale qualificato, sulle aree adibite alla preparazione e carico delle merci, sulle operazioni di stoccaggio e carico container e sulle procedure per la tenuta dei documenti e in caso di intercettazioni di merce.

L'assessorato regionale all'Agricoltura promuove, nei comparti interessati all'esportazione, azioni per la mitigazione del rischio fitosanitario: la presenza di organismi nocivi può infatti provocare il respingimento della merce da parte dei Paesi importatori (intercettazioni), con conseguenti danni economici per gli operatori. In molti casi le intercettazioni sono dovute al rilevamento di "organismi nocivi contaminanti", ovvero non direttamente ricollegabili al bene esportato e rinvenuti in partite della più disparata natura come imballaggi, container, piastrelle, macchine agricole, vegetali.